



Segreteria Nazionale
Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 25 NOVEMBRE 2016

Oggetto: A Venezia il Questore Sanna ha querelato il Coisp: “Dice di cercare il dialogo, ma partecipa alla dialettica sindacale con una denuncia di cui non osa parlarci apertamente. Come potergli credere...”

“Mi capita di incontrare il Questore Sanna ma, per qualche motivo solo apparentemente inspiegabile, non ha osato dirci in faccia che, nonostante sostenga pubblicamente di cercare il dialogo con le realtà sindacali, in concreto partecipa alla dialettica che altre migliaia di Dirigenti hanno sempre sostenuto lealmente sporgendo ‘coraggiosamente’ querela. Alla quale non potremo che reagire in pari misura...”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, rende noto il procedimento penale apertosi a seguito della querela del Questore di Venezia, Angelo Sanna, sporta contro lo stesso Maccari per presunta diffamazione ai suoi danni. Sanna ha lamentato di essere stato offeso da scritti del Sindacato Indipendente che a suo dire avrebbero avuto un contenuto “provocatorio, oltraggioso e ironico”, riferendosi in particolare al volantino emesso in occasione della rimozione dei contenitori con il logo del Coisp utilizzati per la diffusione del materiale sindacale voluta dal Questore dopo un interminabile botta e risposta e innumerevoli richiami e solleciti dello stesso Dirigente. Uno scritto in cui, tanto per fare un esempio della sua presunta portata offensiva, il Dirigente è stato indicato in più passi solo come “il signor Sanna”! Il Questore, fra l’altro, espone come premessa fondamentale della sua denuncia il fatto che “*tra le tante problematiche che dovetti affrontare fin dall’inizio del mio mandato – scrive – vi fu quella di un non facile rapporto con una delle sigle sindacali rappresentate all’interno della Questura di Venezia, il Coisp, sede di Segreteria Provinciale*”.

“Affermazioni che sono un vero e proprio boomerang per Sanna - ribatte Maccari -, dal momento che la cosa veramente curiosa è piuttosto che il Coisp ha avuto, ha tutt’ora e certamente avrà sempre in futuro rapporti proficui e rispettosi, sia pur al tempo stesso duri e serrati, con tutti gli illustri Questori con cui ha avuto a che fare. Rapporti che normalmente e fisiologicamente ci hanno visto impegnati vicendevolmente nella difesa di rispettivi e spesso differenti punti di vista e ragioni, ma costantemente improntati al rispetto di ruoli entrambi assolutamente indispensabili per il miglior andamento degli Uffici, come del resto previsto nella stessa storia legislativa che ha visto nascere il Sindacalismo in Polizia (per il quale il Questore di Venezia manifesta tanta insofferenza), e come ricordato dallo stesso Capo della Polizia durante il suo saluto al Raduno annuale del Coisp tenutosi a Venezia a fine ottobre. Sanna, a ben vedere, sposta il confronto dal normale solco della dialettica sindacale, che evidentemente non gli è propria o nota o gradita, al piano giudiziario con un’iniziativa più unica che rara, dal momento che solo un altro Questore prima di lui nella nostra lunga storia ha fatto altrettanto, avendo anch’egli torto marcio come stabilito dalla definitiva pronuncia giudiziaria (che peraltro non conoscerà mai dal momento... che è deceduto!). Nonostante il suo delicato ed importante ruolo dirigenziale, evidentemente, Sanna non trova altro strumento per manifestare la propria ‘autorevolezza’ fra i Rappresentanti di quelli che dovrebbero essere i suoi uomini se non eludendo il confronto sindacale che, peraltro, non ha mai davvero voluto e rispettato dal momento che fin da subito ha improntato i suoi rapporti con noi ad un ostracismo e ad un astio evidenti”.

“Non so - conclude Maccari - se sia stato il timore di misurarsi con persone che hanno guadagnato sul campo il pieno rispetto degli Appartenenti alla Questura di sua competenza. Uomini e donne che certamente non mostra di rispettare provando così maldestramente quanto inutilmente a tappare la bocca a chi li rappresenta, con un tentativo di intimidirci che cadrà totalmente nel vuoto. Perché non potrà mai una così poco coraggiosa querela scalfire il convincimento che rappresentare i colleghi comporta la necessità, ove occorra, di esporsi in prima persona per ‘parare’ colpi che in un vero confronto leale non dovrebbero essere ammessi”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione